
REGIONE PIEMONTE



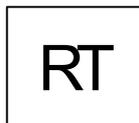
CITTA' DI VERBANIA

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE
AI SENSI DELLA LEGGE 26 OTTOBRE 1995 n.447 E DELL'AL.R. 20.10.2000, n.52

SECONDA REVISIONE

Approvazione D.C.C. n° 55 del 16.04.2003
Prima Revisione D.C.C. N° 155 del 26.11.2012
Seconda Revisione D.C.C. N° del

elaborato :



Progettazione:

Dipartimento Servizi Territoriali
Settore Programmazione
e Gestione del Territorio

Dirigente Responsabile del Progetto
arch. Vittorio Brignardello

dott. Marina Della Lucia
arch. Flora Martignon

titolo :

**RELAZIONE
TECNICA**

Responsabile del Procedimento
dott. Marina Della Lucia

stesura elaborati :
novembre 2012

aggiornamento:
novembre 2014

INDICE

| | |
|---|----------|
| 1. PREMESSA | 2 |
| 2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO | 2 |
| 3. SCOPO DELLA REVISIONE | 3 |
| 4. CRITERI GENERALI ADOTTATI | 5 |
| 5. AMBITO OGGETTO DELLA REVISIONE | 7 |



1

PREMESSA

La prima stesura del Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale (di seguito denominato Piano) è stata approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 55 del 16/04/2003 e successivamente modificata nella parte regolamentare con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 44 del 20/01/2004.

In seguito, con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 155 del 26/11/2012, è stata approvata la Prima revisione del Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale, oggi vigente, incentrata sulle seguenti tematiche:

- adeguamento al Piano Regolatore Generale
- risoluzione degli accostamenti critici rappresentati dai salti di classe
- inserimento fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti.
- classificazione aree di pubblico spettacolo
- modifiche regolamentari per attività rumorose

Ad oggi, ravvisata la necessità di procedere ad una modifica in un ambito circoscritto, si è dato nuovamente corso alla procedura di revisione del Piano; la presente *Relazione Tecnica* illustra i contenuti ed criteri adottati nella predisposizione della proposta di *Seconda revisione* del Piano.

2

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Legge 26/10/1995 n° 447 – Legge quadro sull'inquinamento acustico

D.P.C.M. 14/11/1997 – Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore

L.R. 20/10/2000 n° 52 – Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico

D.G.R. n° 85-3802 del 06/08/2001 - L.R. n. 52/2000, art. 3, comma 3, lettera a). Linee guida per la classificazione acustica del territorio.

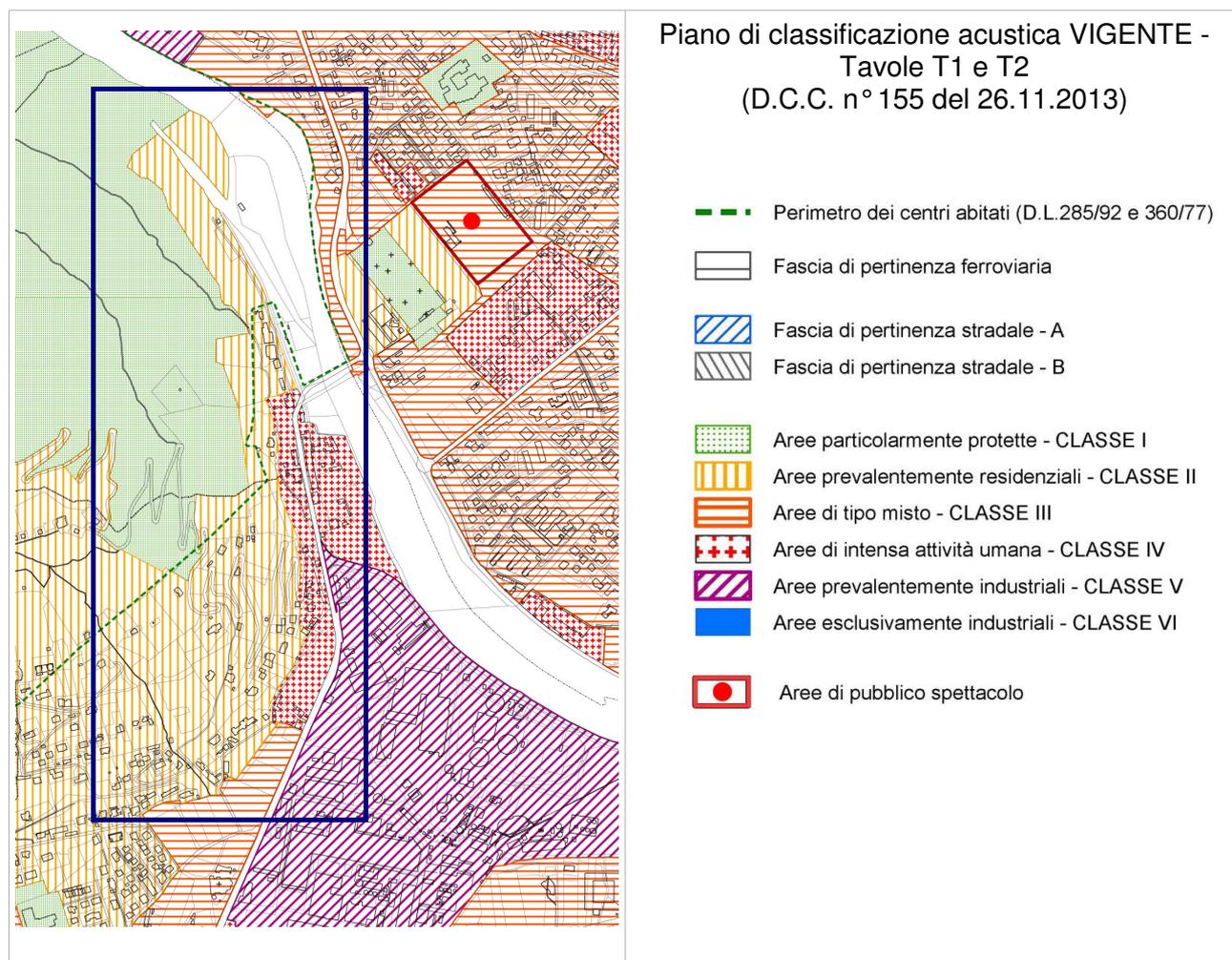
D.G.R. n° 30-3354 del 11/07/2006 - Rettifica delle linee guida regionali per la classificazione acustica del territorio di cui all'art. 3, comma 3, lettera a), della legge regionale 20 ottobre 2000, n. 52.

3

SCOPO DELLA REVISIONE

Nel novembre 2013, in occasione dei lavori della Commissione Istruttoria convocata dal Ministero dell'Ambiente per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (Parte II, Titolo III bis D.Lgs. 152/2006) alla Plastipak Italia Preforme Srl (azienda sita in Viale Azari 110 – località Pallanza), gli approfondimenti svolti in materia di impatto acustico hanno portato ad evidenziare la presenza di una criticità nel vigente Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale.

Più precisamente, in località Pallanza, l'area sita sul versante del Monterosso prospiciente Viale Azari, nel tratto ricompreso tra la Chiesa di Madonna di Campagna e la località Plusc, presenta un accostamento critico dato dalla presenza di due salti di classe tra la classe II (*Aree prevalentemente residenziali*) e la classe IV (*Aree di intensa attività umana*) posta lungo Viale Azari; si riporta qui di seguito lo stralcio dell'area in esame, estratto dalle Tavole T1 e T2 del Piano vigente (in quanto l'ambito è individuato in entrambi gli elaborati).



In fase di stesura della vigente Prima revisione del Piano, detta condizione si è originata dall'obiettivo di carattere generale, allora perseguito, di ottimizzare l'omogeneità delle classi acustiche presenti nel Piano stesso, in relazione alla destinazione d'uso in atto.

Infatti, tutto il versante del Monterosso si caratterizza per una diffusa presenza di edifici a carattere residenziale, fino a ridosso della fascia di classe IV lungo Viale Azari, che in linea di principio non si presta ad una diversa ripartizione secondo criteri geometrici e/o di distanza dalle sorgenti



rumorose. Si fa rilevare, al riguardo, che complessivamente il territorio comunale presenta una particolare eterogeneità sia degli insediamenti che delle caratteristiche morfologiche, a causa della quale in diversi casi non è possibile evitare i salti di classe acustica.

Emersa la problematica in questione, la Plastipak Italia Preforme Srl ha inoltrato all'Amministrazione Comunale un'istanza di revisione del vigente Piano di Classificazione (prot. N° 2066 del 17.01.2014) affinché fosse ripristinata la classificazione precedente (Piano 2003), in cui un'ampia area di classe III era interposta tra la classe IV di Viale Azari e la II del Monterosso.

Tra le motivazioni a supporto dell'istanza, vi è il fatto che la condizione acustica attualmente vigente contrasta con i principi della L.R. 52/2000, laddove all'art. 6 vieta l'accostamento di zone aventi valori limite che differiscono per più di 5 dB(A); inoltre, diminuendo di 5 dB(A) i valori ammissibili presso gli edifici residenziali (quale conseguenza del cambio di classe apportato con la prima revisione) si sono vanificati di fatto gli obiettivi del Piano di mitigazione delle emissioni sonore predisposto dall'Azienda nel 2005, in vigenza del precedente Piano di Classificazione Acustica.

A seguito dell'istanza pervenuta, si è pertanto dato corso ai necessari approfondimenti tecnici, di concerto con ARPA VCO ed il Settore Risanamento Acustico, Elettromagnetico ed Atmosferico e Grandi Rischi Industriali della Regione Piemonte; da ciò è emerso la prevalenza del principio di evitare la formazione di accostamenti critici, rispetto al criterio di omogeneizzazione e alle destinazioni d'uso degli insediamenti esistenti.

Da qui la necessità di procedere alla risoluzione dell'accostamento critico sopra evidenziato, ripristinando la classificazione preesistente, mediante la Seconda revisione del Piano di Classificazione Acustica.

4**CRITERI GENERALI ADOTTATI**

La presente revisione al Piano di Classificazione Acustica ha necessariamente seguito i principi generali enunciati nelle norme di riferimento, a cui si rimanda.

Tuttavia, nel presente contesto, per comodità di consultazione ai fini della corretta comprensione del documento, si ritiene utile riportare le definizioni delle classi acustiche ed i relativi valori limite di cui al DPCM 14/11/1997:

CLASSE I Aree particolarmente protette

Aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, aree scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali e di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

CLASSE II Aree prevalentemente residenziali

Aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione e limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività artigianali ed industriali.

CLASSE III Aree di tipo misto

Aree urbane interessate da traffico locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali ed uffici, con limitata presenza di attività artigianali ed assenza di attività industriali, aree rurali con impiego di macchine operatrici.

CLASSE IV Aree ad intensa attività umana

Aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, elevata presenza di attività commerciali ed uffici, presenza di attività artigianali, aree in prossimità di strade di grande comunicazione, di linee ferroviarie, di aeroporti e porti, aree con limitata presenza di piccole industrie.

CLASSE V Aree prevalentemente industriali

Aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

CLASSE VI Aree esclusivamente industriali

Aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Valori limite di emissione – Leq. in dB(A): il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa e, qualora presenti, in corrispondenza di spazi utilizzati da persone e comunità:

| Classi di destinazione d'uso del territorio | Tempi di riferimento | |
|---|--------------------------|----------------------------|
| | Diurno (6.00 – 22.00) | Notturmo (22.00 – 6.00) |
| I - aree particolarmente protette | 45 | 35 |
| II – aree prevalentemente residenziali | 50 | 40 |
| III – aree di tipo misto | 55 | 45 |
| IV – aree di intensa attività umana | 60 | 50 |
| V – aree prevalentemente industriali | 65 | 55 |
| VI – aree esclusivamente industriali | 65 | 65 |

Tabella 1: tabella B dell'allegato al DPCM 14/11/1997



Valori limite di immissione – Leq. in dB(A): il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell’ambiente, misurato in prossimità dei ricettori (es. persone, abitazioni, uffici, ecc.):

| Classi di destinazione d'uso del territorio | Tempi di riferimento | |
|---|--------------------------|----------------------------|
| | Diurno (6.00 – 22.00) | Notturno (22.00 – 6.00) |
| I - aree particolarmente protette | 50 | 40 |
| II – aree prevalentemente residenziali | 55 | 45 |
| III – aree di tipo misto | 60 | 50 |
| IV – aree di intensa attività umana | 65 | 55 |
| V – aree prevalentemente industriali | 70 | 60 |
| VI – aree esclusivamente industriali | 70 | 70 |

Tabella 2: tabella C dell'allegato al DPCM 14/11/1997

Valori limite di qualità – Leq. in dB(A): i valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio o nel lungo periodo, con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare obiettivi di qualità ambientale e di tutela:

| Classi di destinazione d'uso del territorio | Tempi di riferimento | |
|---|--------------------------|----------------------------|
| | Diurno (6.00 – 22.00) | Notturno (22.00 – 6.00) |
| I - aree particolarmente protette | 47 | 37 |
| II – aree prevalentemente residenziali | 52 | 42 |
| III – aree di tipo misto | 57 | 47 |
| IV – aree di intensa attività umana | 62 | 52 |
| V – aree prevalentemente industriali | 67 | 57 |
| VI – aree esclusivamente industriali | 70 | 70 |

Tabella 3: tabella D dell'allegato al DPCM 14/11/1997

Dal punto di vista procedurale, la necessità di attuare una revisione al Piano di classificazione acustica, secondo quanto disposto dall’art. 7, comma 6, della L.R. n° 52 del 20/10/2000, ha di fatto comportato l’avvio della medesima procedura già a suo tempo seguita per la predisposizione e l’approvazione del piano stesso e, successivamente, per la prima revisione.

Tale procedura è scandita nel dettaglio dallo stesso art. 7 della norma regionale, ai commi 1, 2, 3, 4 e 5, e comporta in breve la seguente successione di fasi operative:

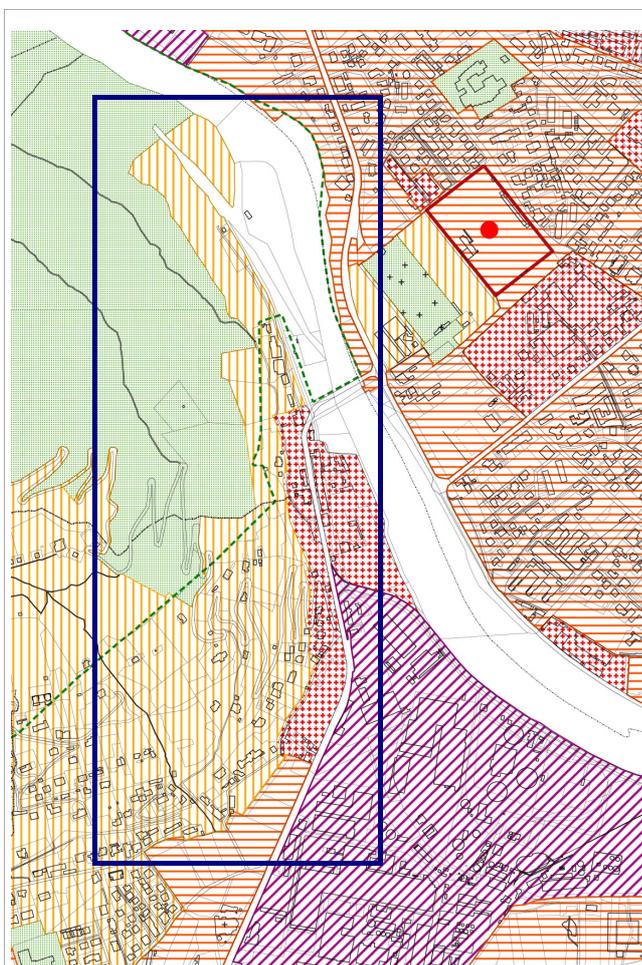
1. Predisposizione della proposta di variante alla classificazione acustica, invio dei relativi elaborati alla Provincia e contestuale avvio della procedura tramite affissione all’albo pretorio per 30 giorni e avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Entro i successivi 60 giorni ogni soggetto interessato può presentare osservazioni al Comune e alla Provincia.
2. Entro 120 giorni dall’avvio della procedura, la Provincia può avanzare rilievi e proposte.
3. Decorso tale termine, il Comune adotta la revisione alla classificazione acustica, tenendo conto delle osservazioni e dei rilievi, recependoli o motivando puntualmente il mancato recepimento.
4. Invio alla Regione, alla Provincia ed all’ARPA di copia del provvedimento di approvazione completo di tutti gli elaborati e pubblicazione dell’avvenuta approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e con altri mezzi ritenuti idonei.

Non si è proceduto alla verifica puntuale degli accostamenti con i piani di classificazione acustica vigenti dei Comuni confinanti, in quanto l’area oggetto della presente revisione non è posta ai confini del territorio di Verbania.

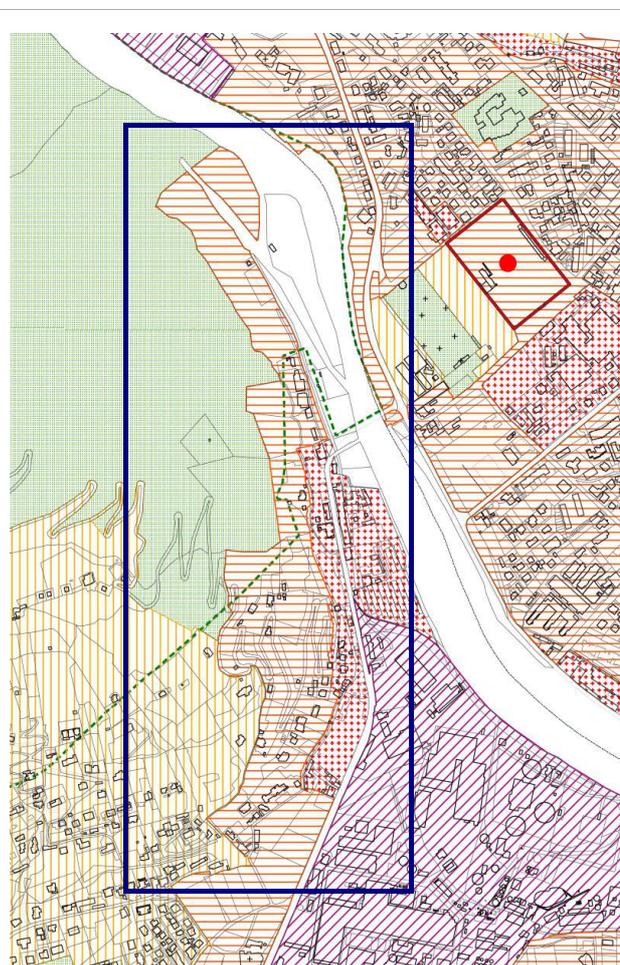
5**AMBITO OGGETTO DELLA REVISIONE**

Ai fini della definizione puntuale dell'ambito oggetto della presente revisione, si riporta qui di seguito il confronto degli stralci estratti dalla Tavola del Piano vigente (sinistra) e dalla corrispondente Tavola della proposta di revisione (destra).

In località Pallanza, nell'area sita sul versante del Monterosso prospiciente Viale Azari, nel tratto ricompreso tra la Chiesa di Madonna di Campagna e la località Plusc, la proposta di revisione prevede il reinserimento della fascia di classe III che comprende la parte iniziale della Via al Monterosso, a ridosso dell'esistente classe IV lungo Viale Azari. Tale modifica, di fatto, ripristina in gran parte la condizione di cui alla prima stesura della classificazione acustica, confermando l'omogeneità della classe II, operata in occasione della prima revisione, nella porzione più alta del versante del Monterosso.



Piano di classificazione acustica VIGENTE -
Tavole T1 e T2
(D.C.C. n° 155 del 26.11.2013)



Proposta di seconda revisione